



L'Alto Adige e le sue leggende

Masticabrodo diventa mago del tempo

Un giorno Masticabrodo si mise in testa di fare il venditore ambulante, ma commerciava più in burle che in merci. Camminando camminando arrivò a Vandoies, e qui chiese di parlare con il sindaco. Ah, bisogna dire che Masticabrodo ce l'aveva a morte con gli abitanti di Vandoies, e non perdeva occasione per fargliela pagare. Quindi andò dal borgomastro e iniziò a mercanteggiare. Dopo un po' si mise a parlare del tempo, di come non fosse sempre quello desiderato e disse al sindaco che, se l'avessero pagato bene, gliene avrebbe fatto uno migliore. "Tu sei in grado di cambiare il tempo?", chiese sbalordito il sindaco. "Eccome – disse quel mattacchione di Masticabrodo – certo che posso, altrimenti non glielo avrei proposto. Ma lo faccio solo per il vostro bene, perché venendo qui ho visto che i vostri campi stanno soffrendo la siccità".

Al sindaco, i cui terreni in effetti erano proprio malridotti, brillarono subito gli occhi e domandò al furfantello quanto chiedeva per cambiare il tempo. "Mi basta solo avere le spese pagate fino a quando le cose saranno a posto e qualcosina in più", rispose Masticabrodo. "E quanto sarebbe precisamente?", volle sapere il sindaco. "Mah, più o meno un fiorino al giorno oltre a vitto e alloggio alla locanda", propose il mago.

Affare fatto: il sindaco gli promise quanto richiesto e lo sistemò a spese del comune nella locanda del paese.

Masticabrodo si mise subito all'opera, e ben presto venne a galla la sua scaltrezza. Egli infatti sapeva che i contadini non si sarebbero mai messi d'accordo sul tempo da ordinare. Se la mattina faceva uscire un cielo limpido con giusto un paio di nuvolette qua e là, allora i campi esposti al sole nel giro di qualche ora diventavano troppo secchi; se invece metteva in cielo i nuvoloni e poi faceva venir giù pioggia a catinelle, allora le zone più ombreggiate diventavano troppo umide e fredde. Fatto sta che i contadini arrabbiati finirono per darsela di santa ragione tra di loro, tanto che le teste rotte non si contarono più. Masticabrodo allora disse che neanche il buon Dio sarebbe riusciti a metterli d'accordo sul tempo, intascò i quattrini promessi e tagliò la corda.